



FORUM

Al lavoro per il primo Forum Euromediterraneo dell'Acqua

Presenti le massime Istituzioni italiane e internazionali

Il Consigliere del Consiglio Nazionale Ingegneri, **Alberto Romagnoli** - con delega a Territorio, Ambiente e Comunicazione - ha partecipato, in rappresentanza del CNI, al primo incontro operativo del Comitato italiano ONE WATER, svoltosi presso Palazzo Chigi. L'incontro ha dato ufficialmente avvio ai lavori per l'organizzazione del primo **Forum Euromediterraneo dell'Acqua**, previsto per l'autunno 2026, un evento internazionale di cruciale importanza per affrontare in modo coordinato e sistemico la gestione della risorsa idrica nel contesto europeo e mediterraneo.

Il Forum ONE WATER si propone come piattaforma di dialogo e cooperazione multilaterale tra 45 Paesi, coinvolgendo Stati membri dell'Unione Europea, Paesi del Mediterraneo, del Medio Oriente e del Nord Africa. L'obiettivo è promuovere una governance dell'acqua sostenibile, inclusiva e resiliente, capace di affrontare le criticità emergenti legate al cambiamento climatico, alla crescita demografica e alla pressione antropica sugli ecosistemi idrici.

Nel corso dell'incontro, il CNI ha portato all'attenzione della Presidente del Comitato, on. **Maria Spena**, e dei

rappresentanti istituzionali presenti l'insieme delle azioni e delle riflessioni sviluppate sul tema idrico. In particolare, è stata presentata la recente monografia "Acqua", pubblicata nel numero 388 della rivista L'Ingegnere Italiano, che raccoglie contributi scientifici e tecnici dedicati alla risorsa idrica, alle infrastrutture, alla governance e alla protezione ambientale.

La pubblicazione è stata distribuita in copia cartacea a tutti i membri del Comitato ed è disponibile in versione digitale, gratuitamente consultabile sul sito ufficiale del CNI. La stessa è stata anche oggetto



di presentazione lo scorso 3 luglio, durante un convegno in formato webinar che ha visto la partecipazione degli autori. Tra gli interventi principali, quelli del Direttore Editoriale della rivista, Alberto Romagnoli, e del curatore della monografia, prof. **Francesco Fatone**, membro

della *International Water Association* e *Water Europe Ambassador*.

Con la partecipazione al Comitato ONE WATER, il CNI rafforza il proprio impegno nella costruzione di politiche e strategie per una gestione avanzata dell'acqua, valorizzando il ruolo della tecnica e della cultura

ingegneristica nella transizione ecologica e nella sicurezza ambientale.

Il Forum rappresenta un'occasione storica per riaffermare l'importanza dell'acqua come bene comune, motore di sviluppo, diritto universale e leva per la pace e la cooperazione internazionale.

Temi centrali oggetto del Forum

- La scarsità idrica, già oggi emergenza strutturale in molte regioni del Mediterraneo. In Italia, secondo dati ISPRA, le perdite nelle reti idriche di distribuzione urbana ammontano in media al 42%, con picchi superiori al 60% in alcune aree del Sud;
- l'accesso equo e sicuro all'acqua potabile: nel mondo, secondo le Nazioni Unite, oltre 2 miliardi di persone non dispongono ancora di un servizio idrico sicuro, con ripercussioni anche in termini di instabilità geopolitica;
- la gestione degli eventi estremi (alluvioni, siccità prolungate, bombe d'acqua) che, solo in Italia, hanno prodotto danni per oltre 15 miliardi di euro negli ultimi dieci anni (fonte: Protezione Civile, Ance);
- l'utilizzo delle acque non convenzionali, come il riuso delle acque reflue trattate (in Italia oggi pari ad appena il 4% del totale delle acque reflue, contro una media UE superiore al 15%);
- il nesso acqua-energia-cibo-salute, che impone soluzioni intersettoriali e smart: basti pensare che circa il 70% dell'acqua dolce globale viene assorbita dal settore agricolo, spesso con bassi livelli di efficienza;
- lo sviluppo di tecnologie innovative (sensoristica, digital twin, IA per la previsione dei fabbisogni, sistemi di early warning);
- l'utilizzo della space economy per il monitoraggio satellitare delle risorse idriche e degli stress ambientali;
- l'introduzione di nuovi strumenti finanziari e assicurativi per favorire investimenti in infrastrutture idriche resilienti;
- la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee, minacciate da inquinanti emergenti, nitrati e PFAS, presenti in diverse falde italiane.

